

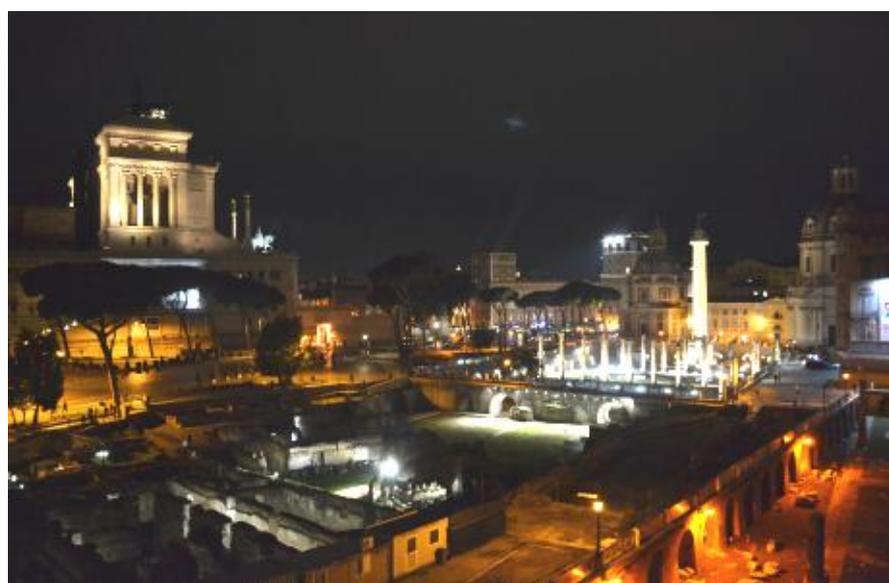
La Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria (Fimiv) è stata fondata nel 1900 come Federazione italiana delle società di mutuo soccorso.

Fimiv opera per la promozione, lo sviluppo e la difesa del movimento mutualistico italiano nel campo assistenziale, socio-sanitario, previdenziale e culturale, per contribuire a migliorare le condizioni economiche e sociali della collettività, nell'ambito di un completo e moderno sistema di sicurezza sociale.

Fimiv aderisce alla Lega delle cooperative, al Forum del terzo settore e all'Aim (Associazione internazionale della mutualità).

L'INCONTRO DELLE "MUTUAL BENEFIT SOCIETIES" DI TUTTO IL MONDO

Dal 15 al 17 novembre 2017, a Roma, l'assemblea generale della Associazione internazionale della mutualità, in collaborazione con la Fimiv, ha messo a confronto le organizzazioni mutualistiche di tutto il mondo rispetto ai temi della sanità integrativa, dell'accesso alle cure ed ai farmaci, delle emergenze crescenti del welfare, quali quelle collegate all'invecchiamento della popolazione.



SOMMARIO

• PRIMO PIANO

- AIM Assemblea Generale
- Detraibilità fiscale contributi associativi
- Master MutuaSI
- Disegniamo il futuro/Bo
- Fondazione Soms Piemonte
- Congresso Legacoop Sociali

• WELFARE E TERZO SETTORE

- Rapporto Secondo Welfare
- Censis 2017
- CP Fa la cosa giusta/CP Donne

• VITA DEL MOVIMENTO

- Savona
- Rezzo(SV)
- Borgomanero (NO)
- Piasco (CN)
- Castelrosso(TO)
- Caselle Torinese (TO)
- Asti
- Valle Vigizzo (VB)
- Salassa(TO)
- Porta Palio (VR)
- Rovigo
- Monfalcone (GO)
- Greve (FI)
- Perugia
- Magione (PG)
- Roma
- Montalbano (MT)

IN BREVE

Alessandria, Vercelli, Alassio, Libro di Daniela Massazza

• SERVIZI ASSOCIATIVI

Aim, l'Associazione internazionale della mutualità, attraverso le 64 organizzazioni aderenti, provenienti da 31 paesi, fornisce coperture sanitarie a 240 milioni di persone nel mondo (di cui 209 milioni in Europa) mediante forme di tutela sociosanitaria complementare e la gestione di strutture sanitarie e sociali. Fimiv è il partner italiano dell'Aim, in quanto il contesto europeo e comunitario rappresenta un terreno interessante di conoscenza, di confronto e di relazioni. L'intensificazione dei rapporti con l'Associazione internazionale della mutualità è finalizzata, pertanto, a conferire valore aggiunto all'azione della mutualità italiana, avvicinandola a esperienze e competenze riconosciute e accreditate.

Il 15 novembre, l'assemblea si è aperta con la sessione congiunta delle commissioni di America Latina, Africa ed Europa in cui si è sottolineata l'importanza di un coinvolgimento dei giovani nel movimento mutualista.

Matthias Savignac, Vicepresidente AIM, ha sottolineato come stiano nascendo nuovi modelli di cooperazione mutualistica in tutto il mondo e ha ribadito che se le mutue non riescono a coinvolgere maggiormente i giovani potrebbero essere emarginate durante questo processo. Secondo Savignac è verso i giovani che le mutue devono promuovere il proprio modello specifico, al fine di sottolineare che non sono solo un semplice assicuratore sanitario.

Hector Acosta, membro del comitato esecutivo della CAM, ha presentato un video creato dalla gioventù mutualista della sua organizzazione, che sottolinea i benefici del mutualismo per la comunità e la società.

CAM ha creato una Commissione giovani in ognuna delle sue confederazioni per coinvolgerli nel processo decisionale.

Dalla Spagna, signor **Pablo Ascasibar**, presidente della COOPERAMA, l'Unione delle cooperative operaie di Madrid, ha presentato Agresta, una cooperativa agenzia di consulenza ambientale creata da un gruppo di giovani.

Sylvie Ouedraogo Emmenegger, ingegnere dei progetti di economia sociale e Responsabile della sezione Ouagadougou del Progetto di sostegno all'economia sociale, Burkina Faso, che ha come obiettivo la collaborazione intergenerazionale nelle imprese dell'economia sociale, che può aiutare a coinvolgere maggiormente i giovani nelle mutue.



Da sin. Darwin Cerizola, Abdelaziz Alaoui, Matthias Savignac, Pablo Ascasibar ed Hector Acosta

Darwin Cerizola, presidente dell'Unione di mutualismo dell'Uruguay, ha presentato la questione dell'invecchiamento e del coinvolgimento dei giovani nel mutualismo e nell'economia sociale in generale.

Nel pomeriggio i singoli comitati si sono riuniti per discutere diversi temi.

Nella **commissione per l'America Latina** si è discusso del mutualismo come arma contro la povertà e la disparità di genere. La natura stessa delle mutue, che mettono le persone al centro e includono tutti, indipendentemente da età, sesso o reddito, è uno strumento innegabile che permette di dare voce a chi è spesso dimenticato.

Ignacio López Catalá, segretario generale della Divina Pastora membro spagnolo AIM, ha aperto l'incontro presentando la nascita della sua organizzazione, attraverso il finanziamento di un gruppo di famiglie di assistiti nel 1957, donne senza formazione ma con un forte senso di leadership.

Hector Acosta, dell'organizzazione ombrello argentina CAM, ha presentato come la mutualità e l'economia sociale nel suo insieme costituiscono un modo reale per superare la povertà e sviluppare dinamiche efficaci di integrazione sociale. Ignacio Vivas e Hector Acosta hanno presentato le strategie di CAM per la partecipazione delle donne al mutualismo.

LE NUOVE SFIDE DELL'INVECCHIAMENTO



Secondo il recente studio Ocse "Ageing: Debate the Issue", nel 2014 la popolazione mondiale con più di 60 anni di età è stata di 868 milioni di persone, pari al 12% della popolazione mondiale: le previsioni al 2050 vedono queste cifre salire rispettivamente a 2,03 miliardi e al 21%. L'evoluzione demografica sta quindi costringendo i governi di molti paesi a rivedere le politiche del lavoro, previdenziali e sanitarie. Riguardo le politiche sanitarie, l'allungamento della vita media sta modificando profondamente la natura epidemiologica della popolazione: in molti paesi dell'Ocse più della metà degli individui con più di 65 anni è affetta da una malattia cronica, mentre superati i

75 una buona percentuale di persone è affetta da tre o più patologie croniche. Anche le società di mutuo soccorso sanitarie italiane sono impegnate nel traguardare la nuova e complessa frontiera, quella della non-autosufficienza, che rappresenta per le famiglie uno dei carichi più onerosi e problematici. Diverse società di mutuo soccorso sanitarie hanno attivato piani di copertura della spesa per il trattamento della non-autosufficienza temporanea o permanente accertata, che prevedono il rimborso e/o un sussidio mensile. I piani messi in atto dalle società di mutuo soccorso sono molteplici, e riguardano l'assistenza infermieristica, l'assistenza alla persona, trattamenti fisioterapici e riabilitativi, l'aiuto personale nello svolgimento delle attività quotidiane, il trasporto e l'accompagnamento presso strutture sanitarie. La collaborazione attivata sui territori con reti di fornitori di servizi, in prevalenza costituite da cooperative sociali, consente di assicurare risposte personalizzate alle famiglie che cercano soluzioni di assistenza modulata secondo le specifiche esigenze dell'assistito: un servizio di presa in carico del bisogno che si aggiunge alla copertura economica e ne incrementa il valore. In questo ambito di intervento, la mutualità sta dimostrando capacità di esprimersi in una pluralità di forme che ne attestano la flessibilità. (Placido Putzolu in "Il Treno n° 5/2017")

Tomás Álvarez, membro uruguayano dell'UIMU, ha illustrato come le mutue uruguayane offrano servizi specificamente orientati alle donne e ad una loro maggiore partecipazione nei tavoli.

Commissione per l'Africa e il Medio Oriente



Hans-Jürgen Faust, presidente del gruppo di lavoro AIM sulla lotta contro la frode, ha spiegato la motivazione dell'utilizzo del data mining per analizzare le relazioni tra pazienti, operatori sanitari e terzi pagatori, al fine di identificare comportamenti sospetti e garantire la protezione dei dati.

Foad Bajilali, Presidente del Mutual of Auxiliary Forces (MFA), Marocco, ha presentato la sua esperienza nell'individuazione e la lotta contro la frode, prendendo come esempio l'azione della AMF sull'assistenza sanitaria dentale.

Evariste Somda, Presidente del Consiglio delle Mutue degli agenti doganali (MAADO), del Burkina Faso, ha presentato come

per ridurre le frodi sia stata ideata una scala di prezzi oltre la quale qualsiasi pagamento che la superi viene respinto.

Il 16 novembre la sessione si è aperta con la commissione per gli affari Europei il cui tema è stato "Ripensare la politica farmaceutica - Passi appropriati verso l'accesso sostenibile ai prodotti farmaceutici". Si è discusso su come migliorare l'accesso dei pazienti a trattamenti innovativi e garantire la sostenibilità della spesa sanitaria.

Andrew Rintoul, dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha affermato che le principali sfide nei paesi sono stati i finanziamenti inadeguati per assicurare l'accesso ai farmaci essenziali e le inefficienze nell'approvvigionamento e nella gestione delle catene di approvvigionamento.

La dott.ssa **Entela Xoxi** dell'Università Cattolica di Roma "Sacro Cuore" ha spiegato l'assetto dei prezzi dei prodotti farmaceutici in Italia e di alcune procedure alternative per abbassare i prezzi.

Dopo la pausa caffè, i membri di AIM hanno presentato possibili soluzioni per garantire l'accesso ai prodotti farmaceutici.

Loek Caubo, vice presidente AIM e direttore degli affari pubblici presso Zorgverzekeraars Nederland, ha spiegato che l'industria farmaceutica domina il mercato e che i prezzi non sono trasparenti. Ha presentato un progetto pilota dove gli assicuratori e gli ospedali sanitari acquistano insieme specifici farmaci costosi, con l'obiettivo di ridurre i costi.

Gergely Németh, Project Manager presso il Fondo nazionale di assicurazione malattia dell'Ungheria ha presentato il progetto EURIPID, che mira a generare maggiore trasparenza nei prezzi.

Irina Cleemput del Centro di assistenza sanitaria belga (KCE) ha parlato della Beneluxa Corporation, in particolare dei sistemi di esame delle prospettive che mirano a identificare, filtrare e dare la priorità a tecnologie sanitarie nuove ed emergenti; valutare o prevedere il loro impatto sulla salute, i costi, la società e il sistema sanitario; e informare i responsabili delle decisioni e i pianificatori della ricerca.

MESSAGGIO DEL MINISTRO DELLA SALUTE BEATRICE LORENZIN



Beatrice Lorenzin, Ministra della Salute

Nei paesi occidentali i problemi che la sanità si trova a dover affrontare sono molto simili: crescono la qualità e la quantità della domanda di salute, per effetto sia dell'invecchiamento della popolazione che delle nuove prospettive di vita, ma anche grazie alla disponibilità di farmaci innovativi e costosi e all'accesso alle cure mediche e alle analisi preventive.

Anche il nostro paese è chiamato a confrontarsi con una serie di cambiamenti culturali, strutturali e organizzativi del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), attraverso scelte di politica sanitaria che vedono l'improrogabile necessità di assicurare livelli essenziali di assistenza, soprattutto alle fasce più deboli, in continuo aumento.

Perciò mi preme sottolineare come lo sviluppo di un sistema integrato appaia destinato a produrre un valore ulteriore per il nostro servizio sanitario nazionale, che è un patrimonio di tutti: ciò grazie a formule innovative e complementari di assistenza alla persona che si correlano a quelle tradizionali.



Barbara Polistena, C.R.E.A

Infine, **Franz Ledermüller** dell'Autorità austriaca per la sicurezza sociale degli agricoltori ha espresso il suo favore allo sviluppo di nuove regole che portino ad un prezzo massimo UE come precondizione per l'ingresso sul mercato.

Nel pomeriggio si è svolto il Consiglio di amministrazione e l'incontro dell'Assemblea Generale.

La sessione si è aperta col messaggio della Ministra della salute italiana **Beatrice Lorenzin** che ha sottolineato l'importanza della collaborazione internazionale e la necessità di un approccio integrato per affrontare le nostre sfide comuni nel settore sanitario.

In seguito il Professor **Stefano Zamagni**, economista specializzato nel mutualismo e nell'economia sociale, ha parlato dell'importanza

dei sistemi sanitari basati sulla solidarietà e il ruolo altamente rilevante che le mutue svolgono in tale contesto. Ha concluso dicendo che, analogamente ai recenti sviluppi in Italia, l'AIM dovrebbe mirare al riconoscimento delle mutue a livello europeo come parte del Terzo settore.

Il Presidio ha informato l'Assemblea Generale e il Consiglio di Amministrazione dei Direttori Programma di lavoro per i prossimi tre anni, in cui uno degli obiettivi principali è allargare l'attenzione esterna dell'associazione, per rafforzare i legami con organizzazioni internazionali e parti interessate nel sociale economia e il settore sanitario. È stato inoltre presentato e approvato il bilancio e il budget per il 2018.

La sera del 16 novembre, i membri di AIM sono stati invitati dalla FIMIV ad un cocktail reception nella Casa dei Cavalieri di Rodi, situata tra le rovine del Foro di Augusto. I partecipanti hanno potuto godere di panorami mozzafiato sul Palatino, dove Romolo, leggendario fondatore della capitale, decise di costruire la città. Il cocktail è stato organizzato in collaborazione con il Fondo Salute, Harmonie Mutuelle Italia, Cesare Pozzo & Consorzio Mutue Sanitarie Musa.

La mattinata del **17 novembre** si è tenuto un seminario sull'invecchiamento della popolazione e i sistemi sanitari pubblici.

Michel Van Hoegaerden e la dott.ssa **Barbara Polistena** hanno delineato il tema e le principali sfide da affrontare. In un prossimo futuro, in molti paesi le risorse umane necessarie per fornire assistenza sanitaria di base e di lunga durata diminuiranno. A questo si somma la riduzione dei finanziamenti pubblici per i servizi sanitari e allo stesso tempo l'aumento dei livelli di domanda e le aspettative del pubblico.

IL PUNTO DI VISTA DEL PROFESSOR ZAMAGNI

Il professore Stefano Zamagni è intervenuto durante l'Assemblea AIM sul tema "Sanità e assistenza a lungo termine: individuare il giusto equilibrio tra i ruoli delle società di mutuo soccorso e gli assicuratori privati con fini di lucro".

"Chi attacca le mutue sotto più fronti non considera un dato fondamentale: in paesi come gli Stati Uniti, in cui tutto è affidato solo alle assicurazioni private, si è arrivati al tracollo, con una spesa sanitaria pari al 20% del Pil. Noi sappiamo che il tipping point, ovvero il punto di non ritorno, è del 25%. L'Italia spende meno della metà eppure ha una performance, rispetto agli standard definiti dall'Oms, di gran lunga superiore. Un'avanzata economia di mercato ha bisogno che soggetti diversi operino affinché possa esserci un superamento delle logiche di welfare state, contrapposte a quelle di welfare society. L'altro attacco alle mutue viene da chi dice che alla sanità ci debba pensare solo lo Stato, 'dalla culla alla bara'. Far tacere le mutue, però, avrebbe come effetto solo la diminuzione del capitale sociale, da tutti riconosciuto come fattore strategico di sviluppo".

Con riferimento all'inserimento delle società di mutuo soccorso nella Riforma del Terzo Settore, ha aggiunto il prof. Zamagni: "È un riconoscimento importante da parte del legislatore e questo dovrebbe consentire loro di ottenere una serie di benefici fiscali e di accedere a strumenti di finanza sociale. Pensiamo ai social impact bond, ai social lending e ai titoli di solidarietà. Da parte delle mutue e della loro associazione 'umbrella' occorrerà muovere passi sempre più decisivi nella promozione e diffusione perché c'è molta ignoranza e bisogna far comprendere quale sia la strategia generale delle mutue". Ora, avverte l'economista italiano- "bisogna vigilare perché nei successivi regolamenti non vengano introdotte delle limitazioni". L'inserimento nella Riforma costituisce un precedente importante in tutta Europa.



Stefano Zamagni

Nella seconda parte dell'incontro il Dr. **Juan Manuel Garrote Díaz** e la signora **Nina Mielgo Casado** hanno presentato il PAIME, un programma su misura per i medici che possono essere influenzati negativamente nella loro pratica professionale da problemi psicologici e / o comportamenti di dipendenza.

La dottoressa **Marie Ralet-Dominique** ha presentato la situazione in Francia dove si ha un numero crescente di persone a carico e ha proposto alcune "leve" che possono supportare meglio gli accompagnatori, e quindi migliorare la cura dei residenti (es. telemedicina). Infine, il sig. **Paolo Michelutti** ha presentato il caso italiano, "un paese di vecchi" in cui non esiste una valutazione delle competenze o una riconvalida delle competenze.

GIULIANO POLETTI, MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA AIM A ROMA

L'avanzamento dell'aspettativa di vita ci consegna un panorama previdenziale e assistenziale diverso dal passato. Cambia la natura dei problemi e dei bisogni ed è giusto e necessario che la mutualità si misuri su queste dinamiche. Dentro questo contesto c'è un'area di potenziale sviluppo del lavoro. I servizi alla persona cresceranno in termini di valore e di importanza, curarsi delle persone è un dato di grande delicatezza. Bisogna lavorare molto sul tema della formazione e della competenza delle professioni collegate ai servizi alla



Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Lavorare sul versante del sapere e della conoscenza per applicare alla realtà ciò che si è imparato studiando. Uno degli elementi positivi della mutualità è la relazione con le comunità e le persone. Essere coscienti che destinare anche una piccola quantità di risorse ad un progetto di vita ed a una tutela ed una attenzione alle proprie prospettive di vita credo sia una funzione quasi pedagogica che aiuta a misurarsi con una idea della propria vita e della responsabilità verso i propri nuclei familiari del futuro e della società. C'è bisogno di saper costruire una buona capacità relazionale, la mutualità ha anche questa attitudine a rendere le persone consapevoli su come misurarsi su questi temi e a costruire strumenti efficaci ed efficienti per dare risposte adeguate. Le istituzioni pubbliche devono continuare a mantenere attive queste capacità. Confido che la storia, l'esperienza ed il valore che la mutualità ha assunto in tanti paesi possa continuare a svilupparsi e a misurarsi in termini dinamici così come ha fatto in tutti questi anni con i bisogni nuovi e i cambiamenti sociali ed economici. Solo una buona integrazione e capacità di collaborare, co-agire tra pubblico privato, mercato profit e non profit può dare efficienza al sistema, essere più vicina al cittadino ai suoi bisogni e creare una società coesa in grado di produrre in modo più armonico.

I lavori dell'Assemblea, aperta dal Presidente dell'AIM Christian Zahn, sono stati conclusi dal messaggio del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti e dal Presidente della FIMIV Placido Putzolu.

Focus su alcuni temi affrontati:



*Armando Messineo,
Presidente SNMS Cesare Pozzo*

I GIOVANI Liberi professionisti e free lance: i lavoratori atipici non hanno diritto a un sussidio per la malattia o alla gravidanza. In un paese in cui l'assistenza sanitaria è garantita a tutti ma spesso si è costretti a ricorrere alla spesa privata, fuori da quelle garanzie previste da accordi nei contratti collettivi nazionali, i lavoratori autonomi sono costretti ad affrontare da soli la malattia. In Italia, si tratta soprattutto di giovani sotto i 35 anni e in prevalenza di donne. "Vogliamo puntare sui giovani e coinvolgerli per diffondere e consolidare la mutualità in Italia e in Europa -dichiara **Armando Messineo**, vice presidente della Federazione italiana mutue integrative volontarie e presidente della Cesare Pozzo-. In un momento storico e culturale in cui troppo spesso gli interessi del singolo prevalgono su quelli di tutti gli altri, ci impegniamo a raccontare ai giovani quanto sia determinante la forza della collettività per invertire una tendenza altrimenti dannosa per l'Italia".

“Perché il sistema solidaristico del mutuo soccorso sia sostenibile, ha bisogno di coinvolgere tutti, non solo malati, poveri e anziani ma anche i giovani- spiega **Christian Zahn**, presidente dell'Associazione internazionale mutue- Perché chi ha i giovani ha il futuro”. Realtà come la italo-francese Harmonie Mutuelle, aderente alla FIMIV, offrono la copertura infortuni a 160mila studenti e professori in sette università perché “Permettere ai giovani l'accesso alle cure è importante: non bisogna lasciare nessuno indietro” aggiunge Luc Roger, presidente di Harmonie Mutuelle. Il primo ostacolo, però, in Italia come in Europa, rimane il precariato.



Christian Zahn, Presidente dell'AIM



Valerio Ceffa, Presidente di Insieme Salute

LE MUTUE IN SOSTEGNO DELLE PARTITE IVA

“Da diversi anni, abbiamo messo in piedi queste forme di assistenza rivolte ai lavoratori autonomi perché chiaramente un professionista, se si ammala e non può più svolgere il suo lavoro, non ha nessuno che corra in suo soccorso- ha spiegato **Valerio Ceffa**, direttore di Insieme Salute, realtà giovane ma molto solida, presente all'Assemblea generale dell'AIM dal 15 al 17 novembre a Roma-. Abbiamo cercato di creare delle forme di assistenza particolari, modulate secondo il tipo di attività e di prestazione che svolge la persona e ai suoi bisogni- ha aggiunto Ceffa-. Perché l'idea è porre sempre al centro il socio, con le sue esigenze e i suoi problemi. E' così che è partito tutto. Nell'800, infatti, con la prima industrializzazione, è anche nata l'idea di società di mutuo soccorso: il senso è mettersi insieme in tanti per sostenere soprattutto quei soggetti che hanno maggiori difficoltà. Il principio oggi rimane lo stesso: si tratta solo di declinarlo secondo le esigenze moderne”.



Loredana Vergassola

IL PARADOSSO

Se da una parte i lavoratori meno tutelati rimangono proprio i lavoratori autonomi e i liberi professionisti, dall'altra, il paradosso dell'integrazione che si diffonde attraverso contrattazione rischia di creare un enorme spazio di iniquità nell'assistenza anche per i lavoratori a tempo determinato. “Alcuni lavoratori hanno infatti pieni diritti, gli altri, se hanno un fondo che nasce dentro l'azienda, nel momento in cui cessano il rapporto di lavoro, vedono anche estinguersi il loro diritto in materia di sanità integrativa- spiega **Loredana Vergassola**, del Centro studi della FIMIV-. Le mutue sanitarie, invece, tutelano sia i pensionati che i lavoratori non contrattualizzati e aiutano a colmare questa progressiva ingiustizia che si sta producendo tra lavoratori dipendenti che hanno l'integrazione e lavoratori di altro tipo che non la hanno e sono costretti a finanziarsela da soli, essendo lasciati al mercato brutalmente e sostanzialmente privi di qualsiasi tutela”.

LE COPERTURE AZIENDALI

“Le coperture collettive aziendali tutelano solo i lavoratori assunti con contratto a tempo determinato: l'obbligo contrattuale dell'integrativo sanitario riguarda solo i lavoratori stabilizzati, per cui con l'attuale precarizzazione - soprattutto dei giovani alle prime esperienze lavorative - anche l'integrazione della copertura sanitaria non è garantita, così come la possibilità di avere ferie retribuite, accedere al welfare aziendale, di contrarre un mutuo- **Massimo Piermattei**, direttore della Mutua Integrativa Campa-. Le mutue in ogni caso possono estendere la copertura anche ai lavoratori a tempo determinato se il datore di lavoro a sua discrezione intende estendere tale tutela anche a loro o se il lavoratore versa i contributi volontariamente”.



*Massimo Piermattei,
Direttore Campa*

SANITÀ INTEGRATIVA PER TUTTI I LAVORATORI “Noi crediamo che l'assistenza sanitaria integrativa possa e debba essere una opportunità per tutti i cittadini e non un privilegio di categoria o settore- ha dichiarato **Placido Putzolu**, presidente della FIMIV-. Le società di mutuo soccorso, quali corpi intermedi impegnati nella società civile per il conseguimento del benessere collettivo, hanno scelto di fare la loro parte: il progetto di cui esse sono naturalmente portatrici si fa sempre carico del socio e delle sue necessità di assistenza, per l'intera vita, e non limitatamente al rapporto di lavoro”. La mutualità, infatti, svolge un ruolo di raccordo tra i fondi sanitari e la società civile. Le società di mutuo soccorso sono riconosciute quali fonti istitutive e gestionali di fondi sanitari sia “chiusi” (di derivazione negoziale) sia aperti (territoriali), in quanto possono surrogare la mancata regolamentazione dei fondi sanitari integrativi aperti, avvalendosi dei propri istituti normativi e di un vantaggio fiscale proprio. “Se non si interviene ad innescare meccanismi contributivi di tipo associativo solidaristico a compensazione del divario, il rischio più prossimo è una frattura sociale sull'equità dei livelli di tutela- ha continuato Putzolu-. È invece pratica costitutiva delle società di mutuo soccorso, qualora istituiscano un fondo sanitario o ne gestiscano uno, il mantenimento del rapporto associativo anche dopo l'uscita del lavoratore dallo stesso fondo per le più diverse ragioni e la sua presa in carico rientra nella sussidiarietà generale e circolare espressa dalle adesioni individuali.



Team Fimiv col Presidente AIM Christian Zahn

DETRAIBILITÀ FISCALE DEI CONTRIBUTI ASSOCIATIVI ALLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Con l'approvazione definitiva del 30 novembre 2017 e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre 2017 Anno 158° - Numero 284, del decreto fiscale collegato alla legge di stabilità (A.C. 4741) è stata ripristinata la piena efficacia del beneficio fiscale riservato ai contributi associativi a favore delle società di mutuo soccorso (detraibilità del 19 per cento fino all'importo massimo di € 1.300,00).

Come segnalato in più occasioni, l'articolo 83, comma 5, del Dlgs. n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore) nel confermare a sua volta il requisito fiscale sopracitato, conteneva tuttavia un refuso che rendeva di fatto inapplicabile il beneficio. Il testo errato, infatti, prevedeva la detrazione dall'imposta lorda del 19 per cento dei contributi associativi, per un importo superiore (mentre la norma corretta prevede: per un importo non superiore) a 1.300 euro versati dai soci alle società di mutuo soccorso che operano esclusivamente nei settori della mutualità indicati dall'art. 1 della legge n. 3818 del 1886.

Si ricorda che tale detrazione era in precedenza contemplata dall'articolo 15, lettera i-bis del Tuir (Testo unico delle imposte), il quale prevedeva, appunto, la detraibilità dei contributi associativi per un importo non superiore a 2 milioni e 500 mila lire.

TERZA EDIZIONE DEL MASTER "MUTUALITÀ E SANITÀ INTEGRATIVA: MUTUASI"**MutuaSI**

Master in Mutualità e Sanità Integrativa

Il Master MutuaSI giunge alla terza edizione ricco di novità, prime fra tutte la sede in cui si svolgeranno le attività didattiche che si sposta nella città di Milano. Organizzato dall'Università di Siena in sinergia con CesarePozzo, il Master è aperto ai laureati in tutte le Classi di laurea. La durata complessiva è di 15 mesi a partire da Aprile 2018. La tassa di iscrizione è di 2.000,00 Euro. La scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione è fissata al 6 Aprile 2018. Il bando e la modulistica sono consultabili alla pagina: <http://www.unisi.it/didattica/master-universitari> e sul sito web del Master: <http://www.mutuaSI.unisi.it/>. L'Università di Siena riserva tre premi di studio del valore lordo di 2.000 euro a studenti meritevoli, per la frequenza del Master MutuaSI. Il primo premio sarà attribuito in memoria del prof. Romolo Camaiti. (Bando consultabile al link: <http://www.unisi.it/didattica/bandi-e-borse/premi>). I soci di CesarePozzo ed i propri familiari aventi diritto, così come intesi dal "Bando sussidi allo studio per lauree, dottorati, frequenza Master e Mario Fratesi 2016-2017", hanno la possibilità di essere ammessi al concorso per l'assegnazione di incentivi allo studio destinati al Master di I livello Mutualità e Sanità Integrativa MutuaSI, la richiesta di Sussidio potrà essere presentata entro il 30 Marzo 2018. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla: segreteria amministrativa Dott.ssa Carla Nastasi Tel. 0577 235665 carla.nastasi@unisi.it o alla segreteria didattica Dott.ssa Eleonora Belloni Tel. 0577 233055 belloni4@unisi.it.

DISEGNIAMO IL FUTURO CON I GIOVANI MUTUALISTI - CANTIERI DI DESIGN

Venerdì 6 e Sabato 7 ottobre 2017, a Bologna all'Opificio Golinelli, si sono tenute due giornate di confronto per i giovani, dai 18 ai 35 anni, delle associazioni aderenti al Forum, finalizzate alla raccolta di stimoli e nuove idee progettuali, dal titolo "Disegniamo il futuro – Cantieri di design so-ciale", organizzate dal Forum del Terzo Settore insieme a Fondazione Con il Sud. La giornata del 7 ottobre è stata dedicata ad uno spazio di confronto e scambio su scenari di pro-spettiva rivolta ai giovani che operano nelle associazioni di volontariato, nelle associazioni di promozione sociale, nelle cooperative sociali e nelle imprese sociali, nelle Ong, e a quelli impegnati in attività di servizio civile e si è conclusa con uno spettacolo teatrale. Nella mattinata dell' 8 si è svolta l'attività istituzionale plenaria, con gli interventi dei promotori e alcune testimonianze di giovani. Nel pomeriggio è proseguita con i workshop tematici di approfondimento ad assoluto protagonismo giovanile.

I temi trattati:

- 1) Lo Sviluppo del futuro: Scuola, Formazione, Sviluppo Economico, Lavoro;
- 2) Le comunità del futuro;
- 3) Welfare del futuro;
- 4) La democrazia, la partecipazione e la rappresentanza del futuro.

GUIDO BONFANTE NUOVO PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE SOMS PIEMONTE

È Guido Bonfante il nuovo presidente della Fondazione "Centro per lo studio e la documentazione delle Società di Mutuo Soccorso Onlus", punto di riferimento per oltre 400 associazioni attive in tutte le province piemontesi, che si occupa della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e documentale delle Soms. Il prof. Bonfante succede nell'incarico al dott. Sebastiano Solano, vicepresidente FIMIV, che ha garantito per più di un decennio la nascita e lo sviluppo dell'attività della Fondazione. "Questa nomina, grazie alla scelta di un profilo manageriale e di grande competenza, permetterà lo sviluppo e la crescita delle Soms e di rafforzare il loro ruolo essenziale presidio culturale diffuso sul territorio, nonché di valorizzarne il patrimonio di beni e di saperi" ha dichiarato l'assessore Antonella Parigi, assessore alla cultura e al turismo della Regione Piemonte. Guido Bonfante, avvocato e professore ordinario di diritto commerciale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Torino, rimarrà in carica per la durata di cinque anni, come previsto dallo Statuto della Fondazione.



Guido Bonfante, Presidente Fondazione Soms Piemonte

COORDINAMENTI TERRITORIALI: AGGIORNAMENTO SULLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Sabato 23 settembre 2017 il **coordinamento Fimiv della Lombardia** ha tenuto un convegno sulla riforma del Terzo Settore in cui sono intervenuti il presidente della Fimiv Placido Putzolu e il dott. Valentino Mondellini su "adempimenti e regime fiscale per le Sms". Il convegno è stato concluso dal presidente del coordinamento Maurizio Ampollini.

Si è svolta sabato 14 ottobre 2017 a S. Stefano di Camastra, la riunione dell'Assemblea straordinaria dei Soci del **CO.RE.SI.** per discutere e deliberare il Regolamento per la Costituzione del "F. M. S. CO RE SI". Durante l'incontro il Vicepresidente della Fimiv, Sebastiano Solano è intervenuto per un aggiornamento sulle ultime modifiche apportate dal Consiglio dei Ministri relativi alla Riforma del Terzo Settore.

"GLI ALTRI, IL NUOVO, IL DOMANI: LA COOPERAZIONE SOCIALE", 4° CONGRESSO NAZIONALE LEGACOOPSOCIALI

"Gli altri, il nuovo, il domani: la cooperazione sociale" è il titolo della quarta assemblea congressuale di Legacoopsociali, associazione nazionale che raggruppa 3mila cooperative sociali associate a Legacoop, che si è tenuta a Roma il 15 e 16 novembre 2017. L'Assemblea ha visto la partecipazione di 300 delegati da tutta Italia eletti dalle assemblee regionali che si sono svolte in tutte le regioni del Paese.

Dopo la fase iniziale di adempimento e dibattito congressuale, si sono svolti due momenti pubblici condotti dal giornalista Riccardo Iacona. Nel primo panel il tema della paura legato a quello degli "altri". Si sono confrontati il filosofo Guglielmo Tamburrini (università Federico II), la scrittrice Licia Troisi, il docente Alessandro Rosina (Cattolica di Milano), il presidente di Unipol Pierluigi Stefanini e Lella Palladino, presidente nazionale di Di.re Donne in rete contro la violenza. Nel secondo panel il tema trattato è stato il coraggio legato al "domani", al futuro. E qui sono intervenuti Carlotta Sami - portavoce per il Sud Europa Unhcr, Federico Gelli - presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul sistema di accoglienza, Asha Omar Ahmed - medico ginecologa e Roberta Tumiatti di Pas cooperativa sociale. Nella mattinata del 16 si è svolto il terzo confronto pubblico condotto dal formatore e autore Andrea Pugliese sulla "visione", il "nuovo" come capacità di innovazione soprattutto nell'economia. Ad aprire la discussione è stato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti, la cooperazione sociale – ha spiegato – avrà sempre un ruolo maggiore grazie alla capacità di misurarsi con le dinamiche di cambiamento. Servono strumenti adeguati. Il reddito di inclusione è grande sfida, ricordando che il tema della povertà è legato a quello del lavoro. Servono protezione sociale ed Europa sociale. Dobbiamo continuare a coltivare con grande passione la cooperazione sociale". A seguire sono intervenuti Lorenzo Sacconi - Università di Trento, Francesco Boccia – presidente Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera, Luciano Pero - Politecnico Milano, Chiara Fazzari - Sciabaca cooperativa sociale e Fiorella Belpoggi – direttrice dell'Istituto Ramazzini cooperativa sociale.

I temi

Così la nuova presidente nazionale di Legacoopsociali, Eleonora Vanni ha spiegato la scelta dei temi per questo 4° congresso: "gli altri, il nuovo, il domani sono ambiti della vita che implicano il confronto con chi e che cosa non conosciamo o è diverso da noi e con quello che accadrà. La storia della cooperazione sociale è connotata dal prendersi cura dei diversi, degli emarginati, delle persone considerate 'altro' rispetto alla famiglia dei 'normali'; dal costruire e percorrere strade nuove e sconosciute verso l'integrazione sociale delle persone svantaggiate e per l'affermazione e la valorizzazione di un'organizzazione democratica e partecipata del lavoro di cura".

"Lavorare per un domani di pari opportunità – ha aggiunto Vanni - e di promozione delle persone e delle comunità. La nostra storia ci chiama oggi, di fronte all'espandersi delle paure del nuovo secolo, a riflettere sul ruolo, anche politico, della cooperazione sociale quale agente di potenziamento della partecipazione attiva dei cittadini e della costruzione collaborativa di comunità accoglienti nell'ottica della cooperazione con tutti i soggetti che condividono un progetto di sviluppo umano equo e sostenibile".

E poi ha concluso: "questo richiede ascolto, confronto e responsabilità. Con questo intento, sostenuti dalle testimonianze di operatori che, con coraggio e determinazione, affrontano le paure perché hanno e credono in una visione di futuro, apriamo il confronto congressuale coscienti delle importanti sfide che ci aspettano, ma convinti di non voler procedere da soli". Ha chiuso il congresso nazionale il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti.

WELFARE E TERZO SETTORE

LABORATORIO " PERCORSI DI SECONDO WELFARE "

Il Terzo Rapporto sul Secondo welfare in Italia 2017, presentato il 21 novembre 2017 a Torino, raccoglie le principali ricerche svolte dal Laboratorio "Percorsi di secondo welfare" negli ultimi due anni. In esso vengono affrontati temi come l'innovazione sociale, l'empowerment dei destinatari degli interventi, l'interazione con il Sistema Pubblico e l'attivismo "dal basso". Si spazia dalle imprese che implementano piani di welfare aziendale allo sviluppo della bilateralità, dalle forme di contrasto alla povertà presentate dalle Fondazioni di origine bancaria, al ruolo delle Fondazioni di partecipazione per il "dopo di noi".



Uno dei punti fondamentali del welfare integrativo è ancora oggi costituito dalla previdenza complementare. In Italia – scorporando dalla spesa pensionistica la quota di trattamenti puramente assistenziali e le tasse – la spesa netta per le pensioni, in termini di percentuale del Pil, è allineata con la media UE. Secondo Alberto Brambilla, Presidente del Centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali, a pesare sullo squilibrio del sistema sono soprattutto un mercato del lavoro statico e sbilanciato tra la domanda e l'offerta e il basso livello dei salari (Guarino 2017).

I dati Eurostat indicano che in Italia l'11,5% di chi ha un lavoro risulta a rischio. Per mantenere un decoroso tenore di vita si rende pertanto sempre più necessaria un'integrazione della pensione pubblica con forme previdenziali private, i cosiddetti secondo e terzo pilastro.

Secondo il Rapporto annuale Pension Outlook 2016 Ocse, in Italia l'adesione alle forme integrative: nel 2016 ha ripreso a crescere e il numero degli iscritti ai fondi pensione è salito a 7,8 milioni, in aumento del 7,7% da fine 2015; in valore assoluto si tratta di 557.000 aderenti in più. Le risorse gestite dai fondi negoziali e aperti ammontano a quasi 60 miliardi di euro, un quarto dei quali gestiti da imprese assicuratrici, alle quali spettano in via esclusiva anche la gestione dei Piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (Pip), terzo pilastro della previdenza, sui quali le compagnie investono 20 miliardi di euro. Quest'ultima tipologia di contratti sono destinati al singolo lavoratore che, potendosi permettere l'impegno del versamento economico, stipula liberamente una polizza come rendita integrativa. Anche se i lavoratori italiani iscritti ai fondi integrativi sono in aumento c'è ancora una significativa resistenza causata soprattutto dalla mancanza di conoscenza sul tema. Le adesioni infatti sono limitate rispetto al bacino potenziale dei lavoratori occupati, con un tasso di copertura complessivo attorno al 25%. Si denotano inoltre profonde disparità territoriali (al Nord i tassi di adesione sono oltre il 30%, al Sud sono fermi al 21%), tra i lavoratori dipendenti privati (oltre 30%), autonomi (21,3%) e del settore pubblico (solo 194.000 adesioni su 7,2 milioni di iscritti complessivi), nonché nelle grandi imprese (tassi di adesione superiori all'80%) rispetto alle piccole aziende (tassi inferiori al 10%).

Affinché i lavoratori possano mantenere un adeguato livello di protezione e benessere una volta usciti dal mondo del lavoro sono necessarie iniziative di informazione e alfabetizzazione sul tema dei fondi integrativi, soprattutto se



Un momento dell'Assemblea AIM a Roma

consideriamo che il rapporto tra occupati e pensionati nel 2015 era pari appena a 1,38 attivi per pensionato mentre l'equilibrio del sistema richiederebbe un valore almeno di 1,55.

Nel welfare aziendale l'intervento più diffuso è la formazione (70,4%), seguita dalla sanità integrativa (62,9%), a grande distanza dai servizi volti alla conciliazione vita-lavoro (32,8%) e dalla previdenza complementare (28,7%). Piuttosto bassa appare la percentuale di imprese che offrono misure di sostegno al reddito (21,8%).

LA SANITÀ SECONDO IL CENSIS



È stato presentato il 1 Dicembre il 51° Rapporto Annuale Censis diretto da Giuseppe De Rita. Per la sanità la chiave di lettura offerta quest'anno punta soprattutto sulla constatazione che gli italiani sembrano aver capito l'importanza di adottare buoni stili di vita, unita alla consapevolezza dell'opportunità offerta dai programmi di screening preventivi.

La nota dolente però, avverte il Censis, sta nel calo in quella che il Rapporto definisce "la pratica preventiva per antonomasia" e cioè le vaccinazioni. Su questo terreno gli italiani, mostrano scarsa adesione, soprattutto per il vaccino antinfluenzale ma anche per tutti gli altri. Per quanto riguarda la fiducia verso il Ssn, la maggioranza degli italiani resta soddisfatta dei servizi offerti (64%) ma questo vale solo per una parte del Paese (al sud i soddisfatti sono solo il 46,6%).

Il capitolo «Il sistema di welfare» del 51° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2017. La nuova centralità della prevenzione nella cultura della salute.

Esiste una nuova centralità della prevenzione nella cultura della salute degli italiani, certificata da opinioni e comportamenti di massa. Nel periodo 2006-2016 i fumatori sono diminuiti dal 22,7% al 19,8%, i sedentari assoluti dal 41,1% al 39,2%. Nel periodo 2005-2015 cresce dal 64,9% all'84% la quota di donne di 25-69 anni che hanno fatto il pap test, dal 58,6% all'86,4% la quota di donne di 45 anni e oltre che hanno fatto la mammografia. Diverso il destino di quella che per molti anni è stata la pratica preventiva per antonomasia, la vaccinazione. Si riduce l'incremento delle coperture vaccinali: tra gli adulti la copertura antinfluenzale passa dal 19,6% del 2009-2010 al 15,1% del 2016-2017, tra i bambini l'antipolio passa dal 96,6% del 2000 al 93,3% del 2016, quella per l'epatite B scende dal 94,1% al 93%. A essere rilevante è la forte articolazione delle opinioni dei cittadini su valore, efficacia e sicurezza delle vaccinazioni. Il 36,2% è favorevole solo alle vaccinazioni coperte dal Servizio sanitario nazionale, il 31,2% si fida sempre e comunque delle vaccinazioni, il 28,6% è dubbioso e decide di volta in volta consultando pediatra o medico. Insicurezza e disparità, difficili sfide per la sanità italiana. Continua a crescere la spesa sanitaria privata in capo alle famiglie, pari a 33,9 miliardi di euro nel 2016 (+1,9% rispetto al 2012). Una disfunzione classica dell'offerta pubblica è la lunghezza delle liste di attesa. Nel 2014-2017 si rilevano +60 giorni di attesa per una mammografia, +8 giorni per visite cardiologiche, +6 giorni per una colonscopia e stesso incremento per una risonanza magnetica. Un'altra disfunzione in evidente peggioramento è la territorialità della qualità dell'offerta. Circa il 64% dei cittadini è soddisfatto del servizio sanitario della propria regione, quota che scende però al 46,6% nel Sud. Durante l'ultimo anno il servizio sanitario della propria regione è peggiorato secondo il 30,5% degli italiani, quota che sale nel Sud al 38,1% e al Centro al 32,6%. L'emergenza permanente della non autosufficienza. Nel 2016 le persone non autosufficienti sono 3.378.000 (l'8% della popolazione, con quote pari al 7% nel Sud, al 5,8% al Centro, al 5,5% al Nord-Est e al 4,7% al Nord-Ovest). L'80,8% ha oltre 65 anni di età. Alla luce degli attuali trend, si stima che nel 2031 le persone non autosufficienti saranno 4.666.000 e l'area più a rischio è il Sud, con un incremento previsto del 10,5%. I dati dell'assistenza domiciliare documentano una rete ancora insufficiente e la residenzialità continua a essere una sorta di cenerentola dell'assistenza, con 273.000 ospiti. E nell'ultimo anno le famiglie con persone non autosufficienti hanno sperimentato maggiori difficoltà nel sostenere le spese sanitarie (il 51% rispetto al 31,5% del resto delle famiglie). Né trovano consenso tra gli italiani soluzioni come fornire l'assistenza ai non autosufficienti con i robot (il 73% degli over 75 anni è assolutamente contrario). Più intensa, minorile, etnicizzata: i volti della povertà. Sono oltre 1,6 milioni le famiglie che nel 2016 sono in condizioni di povertà assoluta, con un boom del +96,7% rispetto al periodo pre-crisi. Gli individui in povertà assoluta sono 4,7 milioni, con un incremento del 165% rispetto al 2007. Tali dinamiche incrementali hanno coinvolto tutte le aree geografiche, con un'intensità maggiore al Centro (+126%) e al Sud (+100%). Il boom della povertà assoluta rinvia a una molteplicità di ragioni, ma in primo luogo alle difficoltà occupazionali, visto che tra le persone in cerca di lavoro coloro che sono in povertà assoluta sono pari al 23,2%.



Un momento dell'Assemblea Aim a Roma



Un momento dell'Assemblea Aim a Roma

Il fenomeno ha una relazione inversa con l'età: nel 2016 si passa dal 12,5% tra i minori (+2,6% negli ultimi tre anni) al 10% tra i millennial (+1,3%), al 7,3% tra i baby boomer, al 3,8% tra gli anziani (-1,3%). La povertà assoluta ha l'incidenza più elevata tra le famiglie con tre o più figli minori (il 26,8%, +8,5%). I dati mostrano un altro trend il cui potenziale sviluppo può avere gravi implicazioni nel futuro: l'etnicizzazione della povertà assoluta. Nel 2016 il 25,7% delle famiglie straniere è in condizioni di povertà assoluta contro il 4,4% delle famiglie italiane, mentre nel 2013 erano rispettivamente il 23,8% e il 5,1%. I rischi del mancato consenso sociale sull'età pensionabile.

Fonte: *Quotidiano Sanità online*

4° EDIZIONE DI "FÀ LA COSA GIUSTA"

Con oltre 350 studenti delle scuole dell'Umbria sabato 7 ottobre 2017 è stata inaugurata la quarta edizione di Fa' la cosa giusta! Umbria, la fiera del consumo consapevole in programma all'Umbriafiere di Bastia fino a domenica 8 ottobre. Tante le scuole, di ogni ordine e grado, che hanno scelto l'Umbriafiere per passare una mattinata all'insegna della didattica interattiva. A tagliare il nastro sono intervenuti Fernanda Cecchini, assessore alle Politiche agricole e agroalimentari, Tutela e valorizzazione ambiente Regione Umbria; Stefano Ansideri, Sindaco del Comune di Bastia Umbra; Lazzaro Bogliari, presidente di Umbriafiere Spa e Nicoletta Gasbarrone, Fair lab – Fa' la cosa giusta! Umbria. Tra i temi e gli attori degli incontri e convegni di sabato: sostenibilità del sacro convento presso Novamont Mater Bi a cura di Arpa Umbria, la "svolta green" dei frati di Assisi; confronto tra istituzioni e operatori su bioedilizia in un'iniziativa promossa da Cittadinanzattiva; Agroforestry; migliore qualità e risparmio delle risorse con gli allevamenti in vigna, a cura dell'Università degli Studi di Perugia (Dsa 3) e Azienda Agraria Di Filippo; prevenire è meglio che curare, un Paese in cui il diritto alla salute non è per tutti. Soluzioni prospettate dagli addetti ai lavori e organizzazioni no profit che si occupano di tutelare la salute a cura di Cittadinanzattiva e Società di mutuo soccorso Cesare Pozzo.

COORDINAMENTO DONNE CESARE POZZO PER LA PREVENZIONE



Il 30 settembre 2017 si è avviata la XXV edizione di "Lilt for women – campagna Nastro Rosa", patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Salute e mirata alla diffusione della cultura della prevenzione per sconfiggere il tumore al seno. "Il tumore alla mammella – ha sottolineato Francesco Schittulli, presidente nazionale Lilt-Lega italiana per la lotta contro i tumori – rappresenta il 28% delle neoplasie femminili e continua ad essere per le donne il 'big killer numero uno'. I più recenti dati relativi a questa patologia,

inoltre, non sono rassicuranti: l'incidenza del cancro al seno è infatti cresciuta in tutte le classi d'età, ed in particolare del 41% tra le donne al di sotto dei 50 anni. Per invertire questa tendenza chiediamo con forza di estendere anche alle donne più giovani il programma di screening previsto dal Ssn, che al momento è riservato principalmente alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni. Così si innalzerebbe la guaribilità, già oggi attestata a un buon 80-85%". Durante l'intero mese di ottobre gli oltre 350 ambulatori delle 106 sezioni provinciali Lilt si sono messi a disposizione per informazioni, visite senologiche e, ove è stato necessario, controlli diagnostici clinico-strumentali. Schittulli ha anche annunciato il rilancio della "Consulta nazionale Fil", al cui interno si segnalano figure di rilievo quali la senatrice ed ex ministro della Sanità Mariapia Garavaglia e il medico e giornalista Rai Livia Azzariti. Alla conferenza stampa Lilt erano presenti anche un gruppo di donne già operate di tumore al seno che svolgono riabilitazione attraverso la pratica del Dragon Boat. "Questo sport di pagaia è un toccasana dal punto di vista fisico e psicologico" – osserva il Coordinamento Donne della Società di Mutuo soccorso Cesare Pozzo che affianca la Lilt nell'iniziativa.

VITA DEL MOVIMENTO

SAVONA: RIPRENDE SERVIZIO SOCIALE E CULTURALE

Con l'inizio dell'anno scolastico 2017/18, è ripreso il servizio di doposcuola gratuito e rivolto agli alunni delle scuole medie ed elementari organizzato e gestito da un gruppo di socie volontarie, ex insegnanti in pensione, presso la SMS Fratellanza Leginese di Savona. In questo modo si rinnova un importante impegno sociale e culturale, oltre che di attualizzazione dei valori mutualistici, del pluricentenario sodalizio leginese. Gli incontri si svolgono - per gli alunni delle scuole medie - il martedì ed il giovedì dalle 15 alle 17 mentre quelli dedicati agli alunni delle scuole elementari il mercoledì dalle 14:30 alle 16:30. "Lo sforzo delle ex insegnanti che si sono messe a disposizione in modo gratuito e volontario è fondamentale per la riuscita dell'intero progetto e permette alla nostra Società di Mutuo Soccorso di dare un servizio sociale e culturale in aiuto ai più giovani. Inoltre, rappresenta un servizio di mutuo soccorso nei confronti delle famiglie" afferma Alma Faccincani, Presidente della S.M.S. Fratellanza Leginese. "Facciamo appello ad ex insegnanti o professori in servizio, che volessero contribuire all'iniziativa, di contattarci. Rispetto all'anno scorso, infatti, siamo riusciti ad estendere il doposcuola anche agli alunni delle elementari, attualmente una volta alla settimana. Però, speriamo di far crescere ancora la squadra, per estendere ancora le ore di doposcuola nel corso della settimana" conclude Faccincani. "Fin dalle origini ottocentesche, le Società di mutuo soccorso si sono impegnate nella crescita culturale dei propri soci e delle rispettive famiglie. Con l'iniziativa della SMS Fratellanza Leginese e del Circolo Milleluci si attualizzano i valori del mutuo soccorso, aiutando i giovani nel proprio cammino di crescita e fornendo gratuitamente alle famiglie l'importante servizio del doposcuola. Un sincero ringraziamento alle volontarie che permettono la realizzazione del progetto" sottolinea Alessio Artico presidente provinciale ARCI Savona.

REZZO: 120 ANNI DI STORIA

È una bandiera che ha una sua particolarità, tuttora visibile: un panno bianco incollato sullo stemma sabaudo, frutto di una cancellazione datata 1946, anno della proclamazione della Repubblica italiana dopo il referendum con il quale si cancellò di fatto la monarchia. La bandiera della Società operaia di mutuo soccorso di Rezzo (SV) ha ben 120 anni ed è tornata al suo posto, nella sede della Soms a inizio. È un piccolo miracolo quello che hanno realizzato i circa trenta soci del sodalizio presieduto da Olga Adorno. Hanno rimesso a nuovo il vessillo, con un lavoro paziente di Agnese Bertone, nominata restauratrice per l'occasione.



La ricollocazione in sede della bandiera è stata salutata e celebrata con un concerto della corale San Martino di Rezzo. È stato un modo anche per ricordare il fondatore della corale, Franco Pettenaro, recentemente scomparso. La Soms di Rezzo è tra le più antiche società di mutuo soccorso in Liguria).

BORGOMANERO: "AIUTATECI A SALVARE L'ANTICO TEATRO SOCIALE"



Un appello alla città per salvare l'antico cinema-teatro Sociale, chiuso da quasi 45 anni. A lanciarlo è Gianni Fioramonti, presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Borgomanero (NO), che gestisce l'immobile dove si proiettavano i film. «L'associazione - precisa Fioramonti - ha, negli anni, provveduto a diversi interventi per la messa a norma della struttura, anche avvalendosi di contributi regionali e comunali che hanno portato alla realizzazione di sale espositive attrezzate, uffici e foresterie, al recupero del salone delle feste, che oggi è la sala congressi "Carlo Giustina", un auditorium,

la sede dell'ufficio turistico, oltre a interventi di manutenzione e conservazione dell'intero immobile». L'edificio di corso Roma è anche sede del centro studi e documentazione delle Società Operaie del Piemonte. Costruito nel 1911 il Teatro Sociale era stato costruito nel 1911, il salone delle feste inaugurato nel 1926. Qui venivano organizzati dalla Società Operaia i veglioni di Carnevale e per decenni sono stati allestiti spettacoli e proiettati film. Nel 1973 la parte occupata dal teatro-cinema ha chiuso i battenti, e ora Fioramonti lancia la nuova sfida: raccogliere adesioni e risorse per la riapertura. «Abbiamo già fatto un grande sforzo economico per rifare il tetto dell'edificio, perché c'erano

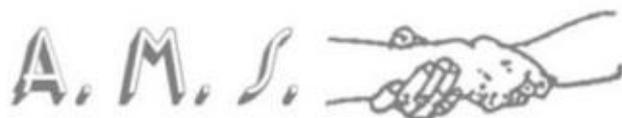
infiltrazioni che finivano sul palcoscenico. Grazie a un contributo regionale abbiamo raccolto metà della cifra spesa per la copertura, costato complessivamente 40 mila euro». Ora la sfida è doppia: «Da una parte abbiamo la necessità di raccogliere l'altra metà della somma anticipata, dall'altra c'è un obiettivo più ambizioso, restaurare il cinema-teatro. Il locale è inagibile da tempo, ma l'interno è davvero unico, realizzato in stile Liberty, con 280 posti fra platea e galleria. Sotto il palco ci sono ancora i camerini, che si raggiungono con scale a chiocciola. Uno spazio di questo genere potrebbe essere utilizzato non tanto come cinema, quanto piuttosto come sala convegni, auditorium per manifestazioni, e verrebbe recuperato completamente uno degli edifici storici più belli della città». (Marcello Giordani, La Stampa Novara, pubblicato il 16/11/2017).

PIASCO: CONSEGNA BORSE DI STUDIO

Consegnate le borse di studio della Società operaia di Mutuo Soccorso di Piasco (CN). A riceverle due studenti meritevoli, Jacopo Fumero e Marco Estienne, per "l'impegno e la dedizione allo studio dimostrati nel corso dell'anno scolastico 2016/2017". I giovanissimi hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento dalle mani di Elda e Luca Ramonda, in ricordo dei genitori Aurelio e Domenica Raspo: in passato, entrambi avevano fatto parte della Società operaia in qualità di soci. "Sono ancora vivi nei ricordi di tutti noi - dicono dalla società - per l'attività svolta in paese con passione e cordialità". Alla base della borsa di studio, "l'impegno e la dedizione allo studio dimostrati nel corso dell'anno scolastico 2016/2017", l'ultimo del ciclo di studi della scuola secondaria di primo grado. Ad assistere alla cerimonia, una folta rappresentanza di studenti dell'attuale terza media dell'Istituto comprensivo di Piasco, insieme ad alcuni docenti, e molte autorità. Il presidente Alessio Rosso ha ringraziato per la partecipazione il dirigente dell'istituto comprensivo professor Franco Bruna, il vicesindaco Luca Giraud e il parroco Franco Ribotta "con i loro interventi che hanno saputo incoraggiare i premiati e tutti i ragazzi ad essere protagonisti del futuro".



CASELLE TORINESE: NUOVA AUTOVETTURA TRASPORTO CARROZZINE



ASSOCIAZIONE DI MUTUO SOCCORSO

Sezione di CASELLE TORINESE

L'Associazione di Mutuo Soccorso Sezione di Caselle Torinese (TO), ha partecipato insieme a tutte le associazioni casellesi, alla S. Messa tenutasi presso il Palatenda. In questo contesto è stata esposta alla popolazione l'acquisto della nuova autovettura, Fiat Doblò, attrezzata con pedana di sollevamento per il trasporto di carrozzina. L'Associazione dopo anni di attività è riuscita a coronare un sogno grazie all'impegno dei soci volontari, ma soprattutto grazie al generoso contributo del sig. Pietro Maccario che ci

è pervenuto tramite la consorte Franca Ala, ed al contributo straordinario dell'Amministrazione Comunale di Caselle Torinese. Tale autovettura è un grande passo avanti per l'A.M.S. perché permette di effettuare trasporti anche per persone che hanno difficoltà di deambulazione e necessitano dell'uso della carrozzina. Alla manifestazione era presente anche il Direttore del Distretto di Ciriè, Maria Luigia Spaccapietra delegata del Direttore Generale dell'ASL TO4 dott. Lorenzo Ardisson e il dott. Sarda Michele socio promotore e fondatore del sodalizio. Dopo la funzione tutti i soci e familiari e simpatizzanti dell'A.M.S. si sono recati presso la trattoria "La Bottala" per il pranzo del 21° anno di attività. (Fonte: www.cosenostre-online.it di Chiaretta Grivet)

CASTELROSSO: 132° ANNIVERSARIO

Giornata di festa, domenica 3 dicembre, per la Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso di frazione Castelrosso (TO), guidata dal presidente Pierangelo Careggio, che ha festeggiato il suo 132° anno di fondazione. Il ritrovo nel salone di Casa Castelrosso, dove soci e simpatizzanti si sono ritrovati prima di recarsi in chiesa, alle 10, per partecipare alla santa messa celebrata per i soci defunti. Durante la giornata è stato consegnato l'Attestato al merito del lavoro a Giovanna Petullà (Giannina) e la targa memorial "Baròs" a Verdina Capello.

ASTI: IL FONDO ASSISTENZA E BENESSERE FAB COMPIE 6 ANNI



Sei anni di intenso lavoro, oltre 29 mila soci all'attivo, un rinnovato Consiglio di Amministrazione e un nuovo Presidente, Marcella Borsani, che ha raccolto con impegno e dedizione il testimone prematuramente lasciato dal Presidente Adriano Coppa, scomparso nel marzo di quest'anno. È con queste premesse che la Società di Mutuo Soccorso Fab ha spento, il 30 novembre scorso, le sue prime sei candeline e si prepara a fare il bilancio di un 2017 più che mai intenso.

«A breve – ha sottolineato, infatti, la Presidente Borsani – festeggeremo anche il nostro primo anno in qualità di Società di Mutuo Soccorso». Il 2017, infatti, ha siglato la trasformazione di Fab da Fondo a Società di Mutuo Soccorso. «Una trasformazione – ha precisato la Presidente - che ci ha consentito di offrire ai nostri soci maggiori agevolazioni, prima inibiteci come Fondo». Tra queste, per esempio, la detraibilità fiscale del 19% dei contributi associativi che vengono versati per beneficiare delle prestazioni erogate. «La nostra natura di società senza scopo di lucro – ha continuato - è rimasta, naturalmente, invariata e questo significa che continuiamo a operare, oggi come all'inizio della nostra attività, guidati dagli stessi principi di solidarietà, sussidiarietà e mutualità sociale».

Prosegue anche l'impegno di Fab S.M.S. per la diffusione della "Cultura del Benessere": la Società di Mutuo Soccorso, infatti, è operante sul territorio piemontese e lombardo attraverso le filiali del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, terzo player bancario a livello piemontese, e offre i propri piani mutualistici all'interno del Programma Benessere "Salutissima" nel quale sono attivati percorsi di medicina preventiva. Attraverso gli sportelli del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, Fab S.M.S. ha eseguito, solo nel 2016, oltre 3000 visite gratuite in oltre 70 giornate di prevenzione, un numero che stando ai primi dati sembra essere stato abbondantemente superato nell'anno ancora in corso.

Un'attenzione alla prevenzione e all'educazione al benessere, quella di Fab S.M.S., che guarda in tutte le direzioni, compreso il mondo dello sport e dei giovani: nell'anno di Monferrato European Community of Sport 2017, Fab S.M.S. ha infatti portato avanti diversi progetti con l'ambizione di attivare "buone pratiche" tra l'Ente pubblico, il mondo no profit, il privato e il cittadino: tra queste "Benessere in gioco", iniziativa che ha consentito a oltre 3 mila bambini delle scuole primarie della Città di Asti di praticare ogni settimana un'ora aggiuntiva di educazione fisica. Il tutto affiancato da una consistente attività di raccolta e analisi dati volta a dar vita a una pubblicazione scientifica sulla valorizzazione della pratica sportiva sin da piccoli. Altro importante "tassello" nella stessa direzione è stata l'organizzazione della Giornata Mondiale dell'Attività Fisica ad Asti, che ha coinvolto - ancora una volta - i bambini delle scuole con la possibilità di praticare e scoprire nuovi sport grazie ai campi prova allestiti nelle principali piazze della città.

Ed è la stessa attenzione ai bambini che ha portato alla scelta di sostenere la pubblicazione bi-libro "Il Mistero del Grandalbero - Ricette favolate d Fata Zucchina" della giornalista Renata Cantamessa: un progetto di tutto interesse, dedicato a genitori e bambini, che guarda ai temi dell'agricoltura e della territorialità, ma anche ai valori dell'educazione alimentare e degli stili di vita positivi. Un libro che si caratterizza, inoltre, per una finalità benefica "territoriale": i proventi raccolti dalla vendita in Piemonte sono, infatti, donati al progetto F.A.T.A. di Fuoriterapia Assistita con Animazione dell'Ospedale Infantile "Regina Margherita"; mentre il ricavato di Liguria e Lombardia è devoluto, rispettivamente, all'Ospedale "Gaslini" di Genova e alla Fondazione "De Marchi Onlus" di Milano.

Un 2017, dunque, che si chiude per Fab S.M.S. con un forte e ribadito impegno volto a costruire, anche e specialmente dal punto di vista locale, delle risposte coerenti alle necessità dei cittadini, e ai giovani in primo luogo. Perché, come ha di recente ricordato la Responsabile Comunicazione di Fab S.M.S. Antonella Larocca, «i giovani sono il nostro futuro, e se vogliamo avere un futuro che sostenga quello che sarà un fabbisogno demografico, sociale, di welfare dobbiamo attuare politiche a favore dei giovani». Fonte: www.savonane.ws

VALLE VIGEZZO: CONSEGNA TARGHE

Sono state consegnate alle associazioni valligiane il 20 ottobre a Toceno le targhe con i loghi realizzate dallo scultore Valerio Patrìtti.

Protagonisti i vigili del fuoco, il soccorso alpino, l'Aib, il gruppo ambulanza e la Società operaia di Valle Vighezzo (VB). Riunire insieme tutti i cinque enti era stato un preciso desiderio dello scultore che intendeva nell'occasione omaggiare le associazioni di una targa in pietra con scolpito il logo delle associazioni. "Avevo iniziato alcuni anni fa a fare quello della Società Operaia ma poi ho pensato che sarebbe stato bello e giusto fare anche gli altri gruppi e quando li ho terminati ho proposto questo momento per stare tutti insieme" ha detto Patrìtti. Valerio in segno di gratitudine e amicizia è stato omaggiato a sua volta con alcuni doni tra i quali un orologio con tanto di dedica. Questo l'atto finale della serata, accompagnato come consuetudine a Toceno da un ricco rinfresco preparato da Mauro Colombo e dagli attivi componenti della Pro loco e delle associazioni tocenesi. Una bella conclusione di una serata dedicata alle associazioni di volontariato e accompagnata dai canti degli Amici della Montagna, gruppo coordinato da Ezio Ferraris. E' stato lo scrittore Benito Mazzi a ripercorrere la storia, dalla nascita, dei cinque gruppi, evidenziandone i momenti più importanti, quelli felici ma anche quelli più tristi. Mazzi ha sintetizzato bene la caparbieta che hanno avuto i vigezzini nell'affrontare le difficoltà apparentemente insormontabili per raggiungere l'obiettivo che si erano posti. "Se oggi possiamo dormire tranquilli - ha evidenziato Mazzi - è grazie all'impegno di tutti i volontari di queste associazioni, associazioni che sono nate grazie alla determinazione di tanti vigezzini che hanno creduto fin dall'inizio all'importanza di assicurare alla valle questi servizi". La parola è quindi passata agli attuali responsabili dei gruppi della Valle Vighezzo: Patrizia Testore per la Società Operaia di Mutuo Soccorso, Davide Allesina per il soccorso alpino civile, Antonio Locatelli per i vigili del fuoco, Paolo Dego per l'Aib e Gianfranco Bonzani per l'ambulanza. Tutti e cinque hanno sottolineato la fondamentale importanza dell'opera svolta dai volontari, che sottraggono tempo alla famiglia e agli impegni personali per dedicarsi al prossimo e garantire questi preziosi servizi alla collettività. Un grazie che è stato esteso a tutta la popolazione e agli enti, pubblici e privati, sempre vicini alle associazioni di volontariato con oblazioni e aiuti. (Fonte Ossola News Vigezzo di Marco De Ambrosio).



ASTI: RITORNA LA BANDIERA



Pino d'Asti festeggia il ritorno di un suo prezioso cimelio storico: la Bandiera della Società di M.S. Agricola Operaia. La Bandiera, pregevole opera di ricamo di fine '800, è stata restaurata dal Laboratorio Nicola di Aramengo grazie ad una pubblica sottoscrizione, promossa dal Comune di Pino d'Asti, che ha avuto il sostegno della Fondazione C.R. di Asti e contributi volontari di cittadini. Una serie di appuntamenti intendono proporre una riflessione sul ruolo del mutualismo nel mondo agricolo d'oggi, entro l'avviata riforma degli Enti del Terzo Settore in Italia.

Nella sala Consiliare del Municipio di Pino d'Asti, il 30 settembre, è stata presentata la Bandiera restaurata alla presenza del sindaco di Pino d'Asti, Aldo Maria Marchisio e dei rappresentanti delle Società di Mutuo Soccorso dell'area con le loro Bandiere, seguita dalla spiegazione sul lavoro di restauro svolto dal Laboratorio Nicola Restauri di Aramengo e un intervento di Dora Marucco (Università di Torino) dal titolo "Lezioni del passato: il significato storico del mutualismo". La mostra "Il Mutuo Soccorso dall'A alla Z" allestita dalla Fondazione delle Società di M.S. del Piemonte, è stata inaugurata nel salone della Pro Loco. I festeggiamenti sono ripresi nel Giardino della Canonica con il Concerto del gruppo di musica popolare piemontese Amemanera offerto dal primo cittadino di Pino. Nella Sala Consiliare del Municipio si è svolto il Convegno "Mutualità e cooperazione a scala locale", con un confronto di esperienze tra SOMS di Frinco d'Asti, SOMS di Moncucco Torinese, Soc.Coop.Agricola "Terre dei Santi" di Castelnuovo D.B; SMS Solidea - Fondo Solideo di Torino; SOMS Orticola "Domenico Ferrero" di Carmagnola.

Fonte www.atnews.it

SALASSA: UN SECOLO E MEZZO DI MUTUO SOCCORSO

"Lo spirito mutualistico, assistenzialistico che sta alla base delle Società operaie di mutuo soccorso, le antiche Soms, rappresenta un patrimonio che va preservato e tramandato alle giovani generazioni". Con questo auspicio, Aldo Cavaletto, presidente della Società operaia di mutuo soccorso di Salassa (TO), ha aperto i festeggiamenti per i 150 anni della fondazione della locale Società operaia di mutuo soccorso.

L'8 dicembre del 1867 si riunirono in una sala di proprietà di Domenico Bianchetta, prima sede provvisoria, i pionieri della Società di mutuo soccorso di Salassa. Nata come ente morale apolitico e giuridicamente riconosciuta dallo Stato italiano dal re Vittorio Emanuele II, inaugurata dal Conte San Martino di Valperga, allora deputato. Lo Statuto della Società venne modificato il 19 ottobre del 1902, 15 capitoli riguardanti i diritti e i doveri dei soci. Lo scopo era il mutuo soccorso, l'assistenza ai malati ed ai bisognosi. Un medico condotto, convenzionato con la Società di mutuo soccorso, prestava le cure necessarie ai soci gratuitamente dietro presentazione del libretto e due membri del consiglio si recavano dall'ammalato dopo la prescrizione medica a portare un aiuto in denaro per tanti giorni quanto prescriveva lo statuto. Nel 1907, essendo la sede non più sufficiente per i 200 soci di allora, venne acquistato l'attuale stabile che ancora oggi è punto di riferimento della comunità locale, dove i soci sono accolti con rinnovato spirito mutualistico.



PORTA PALIO: RIQUALIFICAZIONE CINTA MURARIA VERONESE

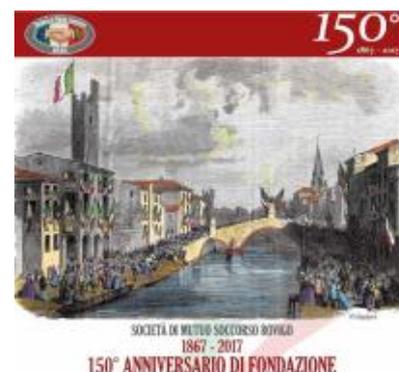


Si è tenuto nel mese di giugno al Centro di Documentazione Verona Città Fortificata - Patrimonio Mondiale Unesco, il primo incontro operativo tra Comune di Verona, Ufficio Unesco e Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia per la riqualificazione del sistema fortificato veronese. Presenti il vicesindaco Lorenzo Fontana, gli assessori al patrimonio Edi Maria Neri e all'arredo urbano Francesca Toffali e il docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Pavia Sandro Parrinello. "Verona – ha detto il vicesindaco Fontana - è

città patrimonio dell'Unesco per il suo centro storico ma anche per le sue mura, talvolta un po' trascurate, ma che rappresentano un'eccellenza a livello italiano ed europeo che va valorizzata. In quest'ottica rientra la collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia finalizzata a trovare nuove strategie per la riqualificazione del sistema fortificato veronese. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i risultati dell'indagine tecnologica a raggi laser condotta su Porta Palio dall'Università di Pavia in collaborazione con il Comune di Verona. Le attività di ricerca, avviate un anno fa tramite un contributo della Società Mutuo Soccorso Porta Palio, hanno riguardato la documentazione su Porta Palio (oggetto di una approfondita operazione di rilievo integrato con innovative tecnologie laser scanner, rilievi topografici e fotogrammetrici) e lo sviluppo di un progetto di allestimento per il Centro di Documentazione Verona Città Fortificata nel Bastione delle Maddalene, per una rinnovata idea di musealizzazione anche digitale del sistema difensivo. La convenzione tra il Comune e l'Università di Pavia, siglata lo scorso giugno, prevede che il centro di ricerca del Dipartimento si occupi delle strategie per la riqualificazione del sistema fortificato veronese, un percorso tecnico scientifico-culturale finalizzato alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale e monumentale delle Mura veronesi, per far vivere, anche in forma virtuale, lo spazio delle mura e delle sue fortezze.

ROVIGO: SMS IN MOSTRA

Una mostra per conoscere la società di Mutuo Soccorso di Rovigo. L'evento patrocinato dal Comune e della Provincia di Rovigo, si è svolta negli spazi espositivi della "Pescheria Nuova". La Società di Mutuo Soccorso di Rovigo è un Sodalizio che ha 150 anni di vita. È stata costituita infatti nel 1867 traendo origine da quello spirito di libertà e di solidarietà manifestatosi tra le popolazioni italiane con l'avvento dell'Unità d'Italia. Non a caso, tutte le Società di Mutuo Soccorso che sorsero all'epoca vollero come loro presidente onorario l'Eroe Giuseppe Garibaldi, uno dei massimi artefici dell'Unità. A Rovigo la Società ebbe come padri fondatori alcuni illustri personaggi locali che fecero la storia rodigina nel secolo XIX e che decisero di dare aiuto e sostegno a coloro che appartenevano alle classi sociali più deboli ed indifese; tra questi il conte Domenico Angeli – 1° presidente - Giovanbattista Casalini, Tullio Minelli ed altri. La Società di Rovigo nel corso dei decenni ha intersecato la sua storia con la storia della città, adattando di volta in volta i propri scopi al mutare delle situazioni politiche come per esempio nel Ventennio fascista.



Lo scopo della Mostra, il cui titolo è molto significativo, è quello di far conoscere a tutti l'esistenza e la storia del sodalizio e contemporaneamente, mostrare l'evolversi della città di Rovigo; ciò con pannelli che riportano, oltre alla documentazione storica della Mutuo Soccorso, luoghi ed ambiti rovigini più o meno noti, di interesse storico e sociale che, nel tempo, si sono trasformati radicalmente se non addirittura scomparsi.

MONFALCONE: CREATIVITÀ AL FEMMINILE



Alle volte una passione può dare spunto a iniziative sociali, piccole o grandi forme di solidarietà, come quelle concretizzate dal gruppo "Creatività al femminile" dell'associazione Mutuo Soccorso di Monfalcone (GO). Nato quasi per caso circa 4 anni fa, il gruppo è via via cresciuto fino ad arrivare a venticinque iscritte, giovani e meno giovani signore con passioni in comune, dotate di tanta genialità e fantasia, unite dalla voglia di imparare o approfondire il lavoro a maglia, a ferri, all'uncinetto, seguite da Emanuela Guiotto, e dalla passione per la creazione di oggetti e decorazioni in stoffa, con la supervisione di Maria Asquini, specializzata nella creazione di bambole, addobbi in feltro, panno, pile e materiali vari. Quasi dal

nulla, da uno scampolo di stoffa, da un gomitolo di lana, nascono creazioni belle e sorprendenti. Però le signore non si sono accontentate di creare oggetti, addobbi e decorazioni, scarpe e maglioni per loro, per gli amici, per le loro famiglie: hanno voluto che tutto questo non rimanesse solo un incontro settimanale che nel tempo ha consolidato una bella amicizia, un momento di scambio di esperienze, ma che dai loro pomeriggi di lavoro si potessero realizzare delle cose utili a iniziative di solidarietà. Già in altre occasioni erano stati realizzati lavoretti per la sezione monfalconese della Croce Rossa, e ora con ancora maggiore entusiasmo hanno creato addobbi natalizi e altre piccole cose che saranno utilizzate nei mercatini dell'Associazione Onlus Vanessa Guido "Un Ponte per la Vita e la Solidarietà", associazione che si occupa di aiuti a bambini e famiglie disagiate. In un emozionante incontro tra il gruppo "Creatività al femminile" e alcune rappresentanti della Associazione Vanessa, c'è stata la consegna dei loro lavori che sono l'espressione del desiderio di partecipazione e di aiuto che si spera nel tempo possa continuare con lo stesso spirito. Un messaggio, uno slogan, che il gruppo femminile della storica società di Mutuo Soccorso vuole trasmettere a tutti con i suoi incontri è che "unite si può", aiutandosi nelle difficoltà e nel proprio piccolo mondo, si aiutano anche gli altri... Ovviamente sempre e solamente con il sorriso. (Fonte: www.vimagazien.it di Livio Nonis)

PORDENONE: PUNTO D'ASCOLTO PER ANZIANI DELLA SOMSI

L'8 dicembre 2017 il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, intervenendo alla cerimonia di apertura del 151esimo anno d'attività della Storica società operaia di mutuo soccorso ed istruzione (Somsì), ha espresso il proprio compiacimento per l'annuncio da parte della presidente del sodalizio, Rosa Saccotelli Pavan, dell'imminente attivazione di un punto d'ascolto dedicato agli anziani. Nello specifico Bolzonello ha rimarcato l'importanza della "nuova attenzione che la Società operaia rivolge all'ambito sociale della comunità di Pordenone e in particolare verso coloro che sono più fragili e hanno maggiori necessità di essere aiutati. Un nuovo approccio all'aiutare che segna un ritorno alle origini della Società operaia e rappresenta un buon inizio d'anno perché si riparte da radici solide". Ricordando come nella sua storia la Società operaia abbia "creato una credibilità basata sul lavoro delle donne e degli uomini che in questi 150 anni hanno saputo interpretare tutti i momenti vissuti dalla comunità di Pordenone" Bolzonello ha evidenziato come il 2017 sia stato molto ricco di attività per il sodalizio, che ha spaziato con le proprie iniziative - tutte collegate da un unico filo conduttore - dalla musica, al teatro, all'economia, ma anche all'interpretazione della società.

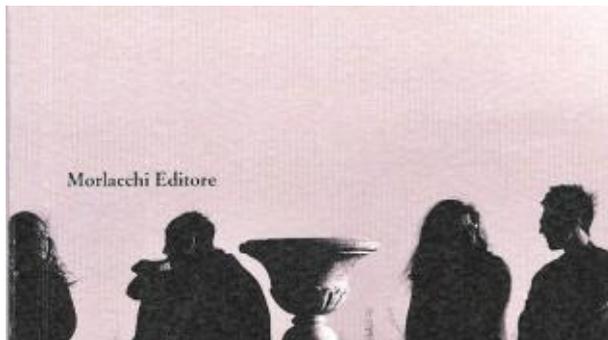
GREVE: PRIMO PRESIDIO MEDICO ACCREDITATO

A Greve (FI) arriva il primo presidio medico accreditato con l'Azienda Sanitaria Toscana. La struttura, connotata dalle funzioni e dagli obiettivi del privato sociale, nascerà negli spazi rinnovati dell'Associazione Volontariato Grevigiano, in via della Pace dove da circa un mese sono in corso i lavori di ristrutturazione e riorganizzazione della storica sede dell'Avg presieduta da Paolo Stecchi. Uno dei più importanti investimenti sulla sanità nel territorio grevigiano, scaturito dalla fusione di impegni e di risorse messi in campo da una rete di soggetti pubblici e privati.



L'operazione, sottoscritta da un accordo ufficiale, promossa dal Comune, è finanziata dalla Coop di Greve e dalla Società di Mutuo Soccorso, dirette entrambe da Fabio Baldi. La gestione dell'offerta delle prestazioni sanitarie sarà affidata alla Fondazione Pubbliche Assistenze, condotta da Mario Pacinotti. "Il nuovo presidio - spiega il sindaco Paolo Sottani - è reso possibile dal convenzionamento che come amministrazione comunale abbiamo ottenuto dialogando e collaborando con la Asl. La struttura garantirà l'erogazione di prestazioni sia in convenzione con il servizio sanitario regionale, con le stesse modalità di accesso dei presidi pubblici, sia di quelle private. Il beneficio per la comunità è rilevante: i cittadini potranno usufruire del servizio a costi accessibili e avranno a disposizione un'ampia gamma di visite specialistiche e diagnostiche".

PERUGIA: OMAGGIO ALLA POETESSA BRUNELLA BRUSCHI



La più antica Associazione perugina ricorda la più moderna e insieme la più classica delle poetesse della Grifagna. La Società di Mutuo Soccorso (classe 1861) omaggia il nome e la memoria di Brunella Bruschi (1947-2015): scrittrice e poetessa tradotta in diverse lingue europee, critico letterario, docente, direttrice di collane, vincitrice di prestigiosi premi nazionali. L'iniziativa nasce dal reperimento, da parte di Vanni Capoccia, di uno studio (1989), firmato con lo pseudonimo di Sirio, certamente riferibile a Brunella. In quella relazione la Bruschi proponeva una interpretazione della poesia di Sandro Penna attraverso le chiavi di lettura di Italo Calvino delle "Lezioni americane". Studio che ha indubbiamente carattere di originalità e la cui pubblicazione ha il merito di ricordare due poeti perugini, fondendosi, peraltro, con la ricorrenza del 50° anniversario dalla morte di Penna. Il presidente della Società, Primo Tenca, non ha avuto dubbi e ha dato incarico di provvedere alla pubblicazione ai soci Vanni Capoccia, Cesare Barbanera e Sandro Allegrini (per la curatela editoriale). Ne è uscita una snella plaquette, per i tipi di Morlacchi editore, con postfazione del poeta amico Walter Cremonese, una premessa di Tenca e una presentazione di Capoccia.

MAGIONE: MOSTRA "DONNE DI COLORE"

È stata presentata nella Sala "Caduti di Nassirya" del Palazzo Madama, Senato della Repubblica a Roma, la mostra "Donne di colore" allestita negli spazi della Torre dei Lambardi di Magione. La presentazione nel prestigioso spazio è un riconoscimento all'elevata qualità delle opere esposte e dell'allestimento curato da Giorgio De Finis che ha saputo mettere a colloquio le opere di tredici artisti contemporanei provenienti da tutto il mondo (Francesca Fini, Lenia Georgiou, Maya Hayuk, Kaarina Kaikkonen, Micaela Lattanzio, Florencia Martinez, Veronica Montanino, Francesca Pasquali, Gloria Petyarre, Michelangelo Pistoletto, Virginia Ryan, Joana Vasconcelos, Mary Zygouri), con un monumento del XIII secolo.

«Secondo capitolo di un coerente percorso progettuale - spiega Vanni Ruggeri, presidente del consiglio comunale di Magione con delega alla cultura -, condiviso da Amministrazione comunale e Società Operaia di Mutuo Soccorso e inteso ad accreditare la Torre dei Lambardi quale prestigioso contenitore espositivo capace di proporsi autorevolmente per intercettare rotte, tendenze e sollecitazioni del contemporaneo, la mostra "Donne di colore", curata da Giorgio de Finis, sembra rispondere appieno all'urgenza, oggi quanto mai avvertita, di restituire alla pratica artistica una funzione pubblica non limitata alla sterile diagnosi del presente, ma potenzialmente votata a forgiare, almeno in parte, il domani, stimolando riflessioni sul senso, aprendo crepe nella superficie monolitica dell'ovvio, ribaltando proditoriamente luoghi (e ruoli) comuni. «Estrema soddisfazione per il risultato raggiunto - è il commento di Gianmarco Alunni Proietti, presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso - frutto di un intenso lavoro da parte di associazioni, Amministrazione Comunale e sponsor privati, dimostrazione che solo unendo le forze si possono raggiungere risultati di altissimo livello come questa mostra. Spero che questa sinergia sia il banco di prova per costruire una squadra di lavoro che si adoperi per un progetto ben più grande: la valorizzazione del centro storico del Comune di Magione attraverso la cultura, il cui fulcro è la Società Operaia, cuore pulsante della vita sociale e culturale della città».



IL MELOGRANO (ROMA): UN'IDEA ANTICA CHE GUARDA AL FUTURO

A Roma è nata infatti da pochi mesi Il Melograno Mutua, un'associazione mutualistica non profit dalla marcata inclinazione umana. Il motto, "Stare bene insieme" e la scelta del melograno come simbolo spiega bene la filosofia dell'iniziativa. L'adesione è volontaria e permette agli iscritti di beneficiare di un sistema di assistenza integrativo che si affianca al Servizio Sanitario Nazionale, ampliandone la rete di servizi e restringendo i tempi di attesa. «Ma a differenza di un'assicurazione, il cui intento è raggiungere il profitto per poi ripartire gli utili tra gli azionisti, la nostra filosofia si basa sull'autofinanziamento e sulla divisione del rischio, per cui di anno in anno investiamo tutti gli utili a favore della collettività», spiega il fondatore Andrea Delfini, 46 anni, che alla sua idea ha dedicato la tesi per il Master Executive in Mutualità e Sanità integrativa conseguito quest'anno alla Facoltà di Scienze Politiche all'Università di Siena.

Secondo Delfini oggi più che mai diventa di primaria importanza unirsi e dare sostegno concreto alle famiglie, specialmente nel settore sanitario, perché a causa della crisi economica quelle che non sono coperte dagli ammortizzatori sociali, devono essere sostenute per curarsi. «Da queste riflessioni anni orsono ho iniziato a guardare al mondo della Mutualità sempre con più attenzione, approfondendo la mia cultura attraverso un percorso formativo sia in settore sanitario che economico-legale che mutualistico in senso pieno, al termine del quale, grazie alla direttrice del mio Master in Mutualità e Sanità Integrativa, la professoressa Maria Vella dell'università di Siena, ho maturato l'idea di un progetto di Mutualità Integrativa, che si occupasse di un settore sociale ben definito. Dopo varie indagini socio-economiche e grazie al coinvolgimento di diversi stakeholder ho individuato un settore ben preciso sul quale creare un prodotto mutualistico che non esisteva, ovvero il settore delle Forze dell'Ordine e Forze Armate».

Fondata nel marzo 2017, il Melograno ha già firmato una serie importante di convenzioni e nel 2018 conta di raggiungere il pieno regime. «In termini organizzativi, ho scelto in accordo con i soci fondatori e il direttore generale, di utilizzare un modello che consentisse in fase di startup un profilo slim, con il ricorso ad un ampio uso dell'outsourcing, soprattutto del backoffice e utilizzando le professionalità proprie dei soci fondatori, per costruire le linee strategiche», dice ancora Delfini. La Società di Mutuo Soccorso Il Melograno, in mutualità mediata con la SNMS Cesare Pozzo, tutela gli appartenenti delle Forze Armate e dell'Ordine salvaguardando la salute di tutta la famiglia e la professione. Garantisce un sostegno per le spese sanitarie quali visite mediche, accertamenti diagnostici, analisi cliniche, ricoveri ospedalieri e interventi chirurgici, che periodicamente gli associati sono costretti ad affrontare. *(estratti Marina Moioli in "Vita" 5 dicembre 2017)*

MONTALBANO: PREMIO "CARPARELLI"

Come da tradizione, l'ultima domenica del mese di ottobre nella frazione più a sud di Fasano sono stati tributati premi e riconoscimenti a chi si è distinto in campo scolastico, in campo culturale e in campo sociale. Il 18.mo premio "dott. Vittorio Carparelli", istituito dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Montalbano (MT) in memoria dell'indimenticato don Vittorio Carparelli, medico condotto della frazione per oltre 50 anni, che ogni anno viene assegnato a chi si è distinto in campo sociale e culturale, è stato assegnato quest'anno all'insegnante Maria Lombardo. Sono stati consegnati i riconoscimenti che la Società Operaia Artigiana di Mutuo Soccorso di Montalbano assegna ogni anno ai soci e figli di soci che si sono distinti negli studi e a chi nella frazione si è distinto in campo sociale e culturale. Quest'anno, inoltre, vi è stata la novità della assegnazione del riconoscimento "l'Artigianato a Montalbano e Speziale". Presso la sede del sodalizio di mutuo soccorso in via Puccini a Montalbano è stata assegnata la borsa di studio in memoria dei soci fondatori – giunta alla sua ventottesima edizione - che viene attribuita ogni anno ai soci e figli di soci che si sono distinti negli studi e che hanno conseguito con profitto la licenza elementare, media, superiore e la laurea. Alla iniziativa sono intervenuti Silvestro Ferrara, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo "Galileo Galilei" di Pezze di Greco-Montalbano, Francesco Zaccaria, sindaco di Fasano, Cinzia Caroli, assessore comunale alla pubblica istruzione, Luana Amati, assessore comunale alle attività produttive, Gianluca Cisternino, assessore comunale alla gestione del territorio, edilizia e agricoltura, Mariagrazia Carparelli, in rappresentanza della famiglia Carparelli, Pasquale Zizzi, insegnante di educazione tecnica, don Gialuca Dibello, parroco di Montalbano, il presidente della società operaia Quirico Zizzi, e Giacomo Moretti, segretario del sodalizio di mutuo soccorso. La serata è stata condotta dal vicepresidente del sodalizio di mutuo soccorso Franco Leone. *(Redazione Go Fasano)*



IN BREVE

ALESSANDRIA: "FAME DI LAVORO. STORIA DI GASTRONOMIE OPERAIE

Domenica 8 ottobre 2017 è stata inaugurata la mostra fotografica "Fame di Lavoro. Storie di gastronomie operaie, allestita presso la Società Operaia di Mutuo Soccorso Corso Acqui 156 ad Alessandria. L'evento è stato promosso dalla Soms Cristo, dalla Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso Onlus e dal Consiglio regionale del Piemonte.

VERCELLI: RINNOVO SEDE



Nuovo volto per la bellissima sede della Soms di Vercelli, la storica "Associazione generale degli operai per il mutuo soccorso". Sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione e abbellimento delle facciate di via Francesco Borgogna. Il tutto grazie al prezioso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli nella persona del presidente Nando Lombardi. Salone, segreteria, sala riunione e numerosi alloggi fanno parte di questo complesso ben 35 alloggi, dati in affitto a prezzi molto agevolati, alle famiglie disagiate dei soci che ne fanno richiesta. La sede comprende altresì la Segreteria, la Sala Riunione e l'elegante Salone Sociale, che da pochi anni è stato riportato agli antichi splendori e che sarà teatro dell'ormai

imminente appuntamento con la festa dei Contro Premi, giunta alla 65^a edizione. In Piemonte il fenomeno dell'associazionismo mutualistico prese piede dopo il 1848, riconoscendo il diritto di adunarsi e consentendo così una rapida diffusione della SOMS. A Vercelli il 16 novembre 1851, sessanta cittadini, fondano la "Società degli Operai di Vercelli", che in seguito prenderà il nome attuale di "Associazione Generale degli Operai per Mutuo Soccorso".

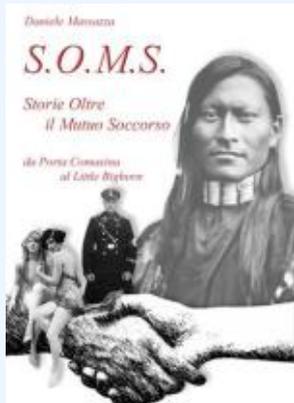
ALASSIO: UN DEFIBRILLSTORE PER IL CENTRO ANZIANI "L'ISOLA CHE NON C'È"

Il 22 novembre 2017 la Soms (Società Operaia Mutuo Soccorso) di Alasio, durante una cerimonia alla quale hanno partecipato il presidente della Soms signor Carlo Cavedini, i consiglieri della Soms, il Sindaco di Alasio Ezio Canepa, l'Assessore alle Politiche Sociali Lucia Leone, gli Assessori Piero Rocca e Fulvia Ruggieri, il direttivo e i frequentanti del Centro anziani e la Responsabile dell'ufficio politiche sociali Ivana Sirtori, ha donato un defibrillatore al centro anziani.

L'iniziativa è proseguita con la consegna agli anziani di un questionario per rilevare la qualità del servizio di centro anziani, dove è stato possibile esprimere idee per la programmazione 2017/2018.



"S.O.M.S STORIE OLTRE IL MUTUO SOCCORSO" DI DANIELA MASSAZZA



Qualcuno pensa che le Società di Mutuo Soccorso siano un fenomeno tutto italiano, nato intorno alla metà del XIX secolo, che deve la sua diffusione all'estero soprattutto ai grandi movimenti migratori partiti dall'Italia. Altri, forse influenzati dall'acronimo con cui vengono spesso identificate, ritengono che siano tutte di origine operaia e debbano sempre ricondursi in qualche modo a partiti e movimenti di sinistra o che si occupino solo della tutela di determinate classi sociali. Una semplice ricerca sul web, però, può riservare non poche sorprese: storie inaspettate, personaggi straordinari, rapporti e legami difficilmente immaginabili. Come in un flipper, ci si trova rimbalzare dai bordelli di Buenos Aires al ghetto di Varsavia, dalla genetica al Far West, da Mozart al jazz.. In queste pagine, Daniela Massazza, ha raccolto alcune delle storie e delle immagini che più l'hanno colpita nel corso della sua esperienza di "attivista del Mutuo Soccorso", frammenti di una storia che, di volta in volta, diventa bianca, nera, gialla, ebrea, musulmana, cattolica, comunista, anarchica, aristocratica, borghese, proletaria, contadina ma che, alla fine, resta senza etichette perché semplicemente universale.

SERVIZI ASSOCIATIVI

• Rete sanitaria convenzionata

Fimiv (assieme al Consorzio Mu.Sa.) mette a disposizione delle società di mutuo soccorso aderenti una rete convenzionata di qualificate strutture sanitarie e socioassistenziali, a tariffe agevolate, alla quale possono accedere tutti i soci e loro familiari utilizzando la "Tesserina Salute" Fimiv.

• Agevolazioni per gli enti associati

Fimiv è riconosciuta dal Ministero dell'Interno (D.M. 559/C15185.12000.A (139) del 1° agosto 2000) quale "Ente nazionale con finalità assistenziali". Da tale riconoscimento giuridico derivano alcune agevolazioni per le società di mutuo soccorso ad essa aderenti:

- Autorizzazione a gestire una mensa e uno spaccio

La gestione di una mensa o di uno spaccio di una società di mutuo soccorso, riservata ai soci, non è subordinata al rilascio di alcuna licenza o tipo di permesso, ma è sufficiente ottemperare alle norme igieniche e tributarie e documentare la qualifica di società di mutuo soccorso aderente alla Fimiv. Stante l'uso invalso in numerose province di richiedere al circolo una specifica autorizzazione rilasciata dall'Associazione di appartenenza, Fimiv trasmette alle SMS che ne facciano richiesta l'autorizzazione per la gestione di una mensa da esporre in modo visibile.

- *Siae*. Per le società di mutuo soccorso aderenti alla Fimiv (in quanto associazione riconosciuta dal Ministero dell'Interno) è prevista la riduzione del 15% sui compensi fissi della SIAE.



• Assistenza e consulenza

Fimiv mette a disposizione delle Società aderenti: servizio di consulenza legale e fiscale; elaborazione statuti; servizio di consulenza per la costituzione di nuove mutue; consulenza sulle garanzie di copertura sanitaria.

IMA ITALIA ASSISTANCE: UN'ASSISTENZA DEDICATA 24H

Anche per il 2018 FIMIV ha scelto IMA Italia Assistance per offrire servizi di assistenza ad alto valore aggiunto.



IMA Italia Assistance è la filiale italiana del Gruppo francese Inter Mutuelles Assistance, nato nel 1981 come emanazione di 12 grandi mutue francesi. Con un fatturato globale di 568 milioni di euro e 2,2 milioni di dossier gestiti nel 2014, IMA è una grande realtà nel panorama delle Società di Assistenza. Presente in tutti i principali paesi del mondo con 11 filiali e 55.000 tra collaboratori e fornitori, il

Gruppo conta oltre 3.000 dipendenti e 46 milioni di beneficiari.

In Italia, IMA è una realtà consolidata con 25 anni di storia, sempre al fianco di importanti realtà nazionali e internazionali del settore sanitario. Opera a livello B2B per creare partnership di lungo periodo grazie a servizi innovativi di assistenza medica, polizze viaggi, assistenza all'abitazione, mobilità internazionale e servizi creati ad hoc sulle necessità dei clienti. Dispone di una centrale operativa h24, 7 giorni su 7, per gestire urgenze e fornire assistenza in tutto il mondo.

Una rete globale

Grazie alla capillarità sul territorio e ad una piattaforma che consente di intervenire in tempo reale, IMA Italia ha sviluppato una rete in grado di erogare ogni tipo di assistenza.

Assistenza sanitaria

La rete sanitaria di IMA è composta da medici e 12.700 strutture convenzionate nel mondo, con accordi specifici per il pagamento diretto delle prestazioni. Grazie alla équipe medica e a 190 compagnie aeree, è possibile organizzare in poche ore trasferimenti sanitari internazionali.

Assistenza a domicilio evoluta

Oltre ai servizi di invio del medico a domicilio, invio di baby-sitter o accompagnamento alla persona non autosufficiente, IMA ha adottato soluzioni tecnologiche innovative nell'assistenza alla persona.

Si chiama Kompaï, il robot che aiuta a favorire l'autonomia delle persone anziane con lievi forme di disabilità o con un inizio di decadimento cognitivo. È come un assistente familiare sempre connesso e dotato di webcam e touchscreen che può raccogliere e inviare i dati a un medico incaricato.

Il robot permette di entrare in contatto visivo con i familiari e ricorda appuntamenti importanti per la persona assistita, come prendere le medicine, fare delle chiamate, stimolarlo a fare attività fisica.

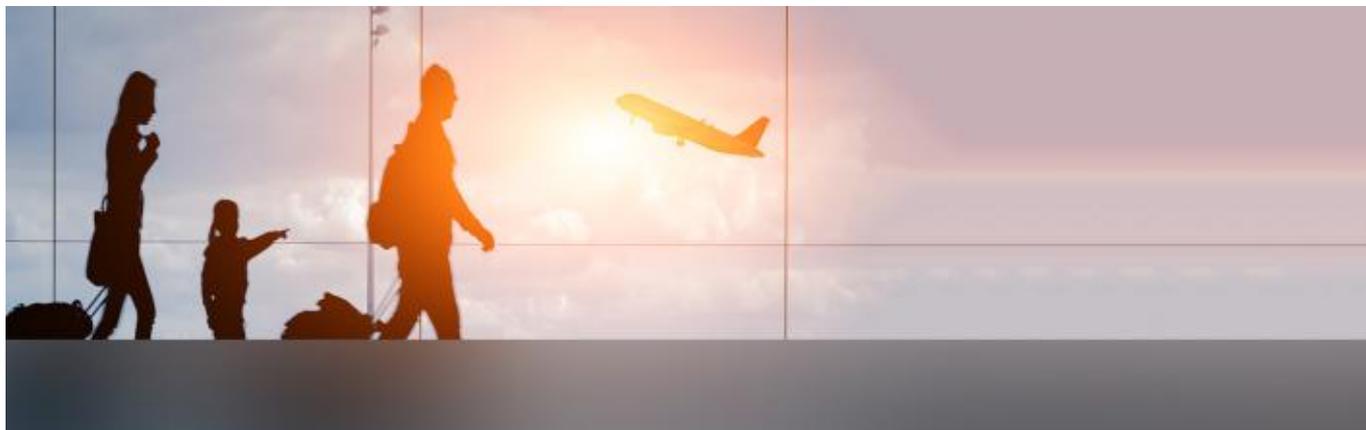
È anche in grado di avvisare i familiari quando la persona si trova in situazioni di rischio, ad esempio quando si verifica un caduta. Ed è già predisposto per integrarsi con sistemi domotici attraverso i sensori wireless presenti nell'abitazione.

Assistenza a tutto tondo

Ma i servizi di IMA non si fermano qui. Grazie alla centrale operativa h24 e alla sua rete di fornitori altamente qualificati, IMA fornisce assistenza all'abitazione con la capacità di attivare in ogni momento tecnici e artigiani, idraulici, fabbri, elettricisti e imprese edili. Infine, ma non da ultimo, IMA è specializzata nel settore automotive per fornire servizi che favoriscono la mobilità grazie a una rete estesa di fornitori in grado di assistere ogni tipo di veicolo, leggero o pesante, dal soccorso stradale all'autonoleggio, alle officine e carrozzerie.

Qualità certificata

La grande attenzione alla qualità del servizio di IMA Italia si concretizza in attività costanti di monitoraggio, supporto tecnico e formazione continua della rete. La centrale operativa di IMA, sotto la denominazione IMA Servizi S.c.a.r.l, ha conseguito la certificazione del sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 per l'erogazione di servizi di assistenza tecnica e medica alle persone, ai veicoli ed alle abitazioni, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.



Direttore responsabile: Placido Putzolu.

Hanno collaborato: Maurizio Ampollini, Domenico Andreola, Erio Bertorello, Gabriella Bondavalli, Giuseppe Ciavirella, Andrea Folchitto, Luigi Ghigo, Mauro Iengo, Sabrina Luise, Stefano Maggi, Barbara Menegatti, Stefano Minerdo, Massimo Piermattei, Ermanno Sacchetto, Sebastiano Solano, Umberto Tommasi, Loredana Vergassola, Mariella Zanetta.

Si prega di inviare materiale e notizie da pubblicare, via e-mail, a: fimiv@fimiv.it